

IL PERSONAGGIO

Al servizio dell'ambiente

Impianti fotovoltaici

Il manuale che mancava firmato da un valtellinese

Da Prada autore di un volume che tiene conto delle norme consolidate
Dalla progettazione all'installazione: un vademecum per gli impiantisti

di **Sara Baldini**
GROSOTTO (Sondrio)

Un testo importante, anche perché, di fatto, va a colmare un vuoto. «Negli ultimi dodici anni sono usciti diversi manuali, questo però può considerarsi il primo, da quando il panorama normativo si è consolidato», conferma l'autore, l'ingegnere elettrotecnico valtellinese Dario Da Prada, 54 anni, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio dal 1998. Suo il volume "Impianti fotovoltaici" (edizioni Prima, 40 euro, 230 pagine) uscito per il Cei (Comitato elettrotecnico italiano). «L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso alle informazioni tecniche riguardanti la progettazione e l'installazione a regola d'arte di impianti fotovoltaici – spiega l'ingegnere –. La trattazione è volutamente semplificata, ricca di esempi, immagini e tabelle: si vuole agevolare la comprensione e la messa in pratica delle prescrizioni delle norme che devono essere applicate, sia in fase di progettazione ed esecuzione, sia durante la gestione degli impianti, compresi gli aspetti di verifica e di manutenzione».

Per Da Prada – studio nella natia Grosotto, dopo esperienze lavorative presso Imq, Abb e General Electric a Talamona – Impianti fotovoltaici rappresenta la prima volta in veste di autore. «Un'esperienza molto impegnativa, ma gratificante – racconta l'autore – che mi ha assorbito per numerosi fine settimana. La parte più complicata è stata quella di allineare tutte le normative vigenti in ambito impianti elettrici, ma devo dire che per la stesura del testo dal Cei ho avuto un grande e preziosissimo supporto, sia tecnico che documentale».

È bene sottolineare che quello di Da Prada non è tuttavia un manuale che "insegna" a dotarsi in autonomia di un impianto fotovoltaico. Il target a cui è rivolto va dagli impiantisti ai progettisti elettrici agli installatori. «Il fai-da-te va escluso in linea generale e, anche se posizionare dei pannelli fotovoltaici è piuttosto



Dario Da Prada
54 anni
è iscritto
all'Ordine
degli Ingegneri
della Provincia
di Sondrio
dal 1998
Ha lavorato
per Imq, Abb
e General Electric
Il suo studio
è a Grosotto
il paese natale

semplice, altrettanto non può darsi delle parti circuitale e burocratica» assicura l'ingegnere grosottino.

Il volume si apre con una trattazione basilare sul principio fisico di funzionamento delle celle fotovoltaiche, si passa dunque all'analisi degli elementi di cui tenere conto in una analisi preliminare per la progettazione di un impianto, in particolare per la corretta valutazione dell'esposizione e dell'orientamento dei pannelli fotovoltaici. Nel testo sono presenti diversi schemi e disegni per agevolare la comprensione delle principali configurazioni possibili degli impianti. Focus poi su un passaggio particolarmente complicato, per chi si appropria per la prima

volta agli impianti fotovoltaici. «Si parla di connessione con la rete del distributore e relativa procedura di connessione – chiarisce l'autore – a questo argomento è stato dedicato un intero capitolo».

Soltanto accennate nel volume, invece, le nuove modalità di cessione, quali i gruppi di autoconsumatori e le comunità energetiche, «perché – spiega Da Prada – la normativa è tuttora in via di definizione; peraltro, a prescindere dalla modalità di natura economica di cessione con la rete, queste nuove opportunità non introducono nulla di diverso dal punto di vista prettamente tecnico della realizzazione e della sicurezza dell'impianto».



Palliative, ma essenziali

In crescita le cure per i malati inguaribili

I dati di Domus Salutis Brescia, primo Hospice italiano
Il concerto di Alberto Fortis per raccogliere fondi

BRESCIA

L'importanza e la quantità delle cure palliative è in continua crescita. Lo dimostrano i dati forniti da Domus Salutis Brescia e da Fondazione Teresa Camplani in occasione della Giornata mondiale per le cure palliative in programma domani. Fondato nel 1987, Domus Salutis, per cui la Fondazione gestisce la parte relativa alla cure palliativa, è il primo Hospice nato in Italia. Da anni, oltre ad ospitare malati gravissimi e malati terminali, offre cure palliative, mirate ad aumentare la qualità della vita dei pazienti per cui non esistono altre cure e dei loro familiari. Il numero dei malati è salito da 581 pazienti nel 2019 a 612 pazienti nel 2024. Nel dettaglio, da 168 persone nel 2019 si è passati a 213, con anche 50 pazienti assistiti sul territorio. L'obiettivo è raggiungere 70 persone in contemporanea. A Brescia per Domus Salutis attualmente lavorano nove medici, oltre 30 infermieri, una quindicina di Oss, due fisioterapisti, un eticista e uno psicologo, attivi in sede e a domicilio. Importante è anche il lavoro della quarantina di Volontari a domicilio, che la direzione sanitaria e generale ritengono di grandissimo supporto. A loro va anche il ringraziamento di madre Maria Oliva Bufano, superiora generale della Congregazione della Carità e rappresentante di Domus Salutis.

Gli operatori sanitari che si avvicinano alle cure palliative lo fanno generalmente per la gran-

de attenzione che sviluppano nella loro vita verso i misteri della vita stessa, sentendo il desiderio di essere vicini a coloro che sono più fragili – commenta Michele Fortis (**nella foto**), responsabile Cure palliative di Domus Salutis Brescia –. È una branca della medicina che ha sempre rappresentato una finestra privilegiata, avendo uno sguardo su tutto il senso dell'esistenza. Le cure palliative sono un lavoro molto complesso che negli ultimi anni è molto cresciuto nella sua dimensione tecnica, ma anche attraverso la ricerca scientifica in costante incremento, pur mantenendo la sua caratteristica fondamentale dell'essere basato sull'integrazione dei saperi e sulla necessità di lavorare in equipe. Il gruppo degli operatori che si occupano del percorso dei malati e delle loro famiglie scambia e integra informazioni ed emozioni in modo costante, perché essere vicini a un nucleo di esistenza che attraversa il suo ultimo percorso necessita di una grande alleanza di competenze e di capacità relazionali e interpretative».

Le cure palliative sono l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali rivolti a una persona malata e al nucleo familiare. Intervengono nel momento in cui non c'è più la risposta alle cure attive. Questo lunedì sera si svolgerà un concerto dedicato alle cure palliative e alla raccolta fondi. Si esibirà Alberto Fortis. L'evento è in programma alle 20.30 al teatro Borsoni di Brescia.

Milla Prandelli